il TORRIONE

PERIODICO

DEI

MOVIMENTO

STUDENTI

JESIN O



Anno IX - N. 2

L. 50

DICEMBRE 1963

PIERALISI



Fabbrica: Macchine Olearie ed Enologiche Rulli Compressori Stradali

COFAR

DOTT. ALBANESI & BRECCIA

tutti i liquori

JESI

Via Montegrappa, 3 - tel. 24-70

"IL TORRIONE,,

REDAZIONE

Ambrosi Bruno - Barchiesi Mario - Bulgari Costantino - Cardinali Renzo - Centurelli Brunella - De Santis Nino - Donati Roberto - Gagliardini Liviana - Gianangeli Giuliana - Locatelli Cristina Mancini Giacomo - Marasca Paolo - Mariottini Giovanni - Muzzi Giuliano - Petrucci Edvige - Pieretti Tarcisio - Pirani Giuseppe - Romagnoli Rolando - Rossetti Guido - Santarelli Ettore.

DIRETTORE

Mario Santini

V. DIRETTORE

Leonello Lupi

AGENTE PUBBLICITARIO

Stefano Pileri

DISEGNATORE

Carlo Cardinali

AMMINISTATORE

Francesco Bravi

Responsabile: Marcello Pentericci

DIREZIONE - REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

Piazza Federico II n. 7 - JESI

Autor. Trib. di Ancona N. 3337 del 29-1-1958

Con la collaborazione della TIPOGRAFIA ANGELO FAVA - JESI Piazza Federico II - Tel. 21.87



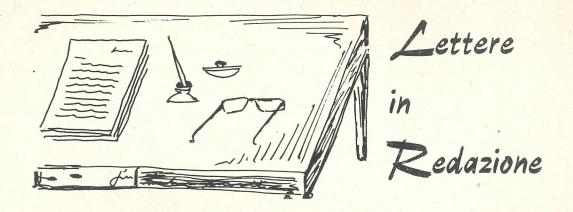
Anno IX N. 2 - Dicembre 1963

Sommario:

- Pag. 4 LETTERE IN REDAZIONE
 - 5 UN' VERO UOMO
- » 6 L'EDUCAZIONE DEI GIOVANI
 - 7 LOGICA GIOVANILE
- » 8 INCONTRO ALLA MORTE
- 9 GIUDICI MINORENNI
- 10 IL TEMPO DI NASCERE
- » 11 LA CITTA' AL SERVIZIO DI TUTTI
- » 12 CRONACHE DELLA NOSTRA VITA
- » 13 QUI GLI ISTITUTI
- » 25 I NOSTRI POETI
- » 26 LITIMA CONSIGLIA...
- » 27 UN'OCCHIATA IN LIBRERIA.
- » 28 LA PAGINA DI ANGELO
- » 29 LE MANI SULLA CITTA'
- 30 CICLISMO JESINO

Studenti! Scriveteci, collaborate

è il vostro giornale



IL PRESIDE HA LETTO IL SALUTO E L'AUGURIO CHE
GLI E' STATO RIVOLTO ATTRAVERSO LE PAGINE DE
« IL TORRIONE » DAGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO.

RINGRAZIA E RICAMBIA DI GRAN CUORE, NELLA
SPERANZA DI RIASSUMERE PRESTO IL SUO UFFICIO,
ACCANTO E IN MEZZO AI SUOI CARI GIOVANI.

Jesi, 21-9-1963.

IL PRESIDE
PROF. SILVIO CINTI

Ringraziamo a nome degli studenti del "P. Cuppari" il Preside, Prof. Cinti e ci uniamo ad essi nell'augurarGli una pronta guarigione.

La Redazione

Un vero uomo



John Fitzgerald Kennedy è morto.

Questa è la notizia che il 22 Novembre ha percosso il mondo, lasciandolo attonito e sconvolto a domandarsi chi poteva essere stato tanto pazzo da uccidere un uomo simile e quali gravi conseguenze avrebbe portato questo delitto.

I giornali hanno speso quintali e quintali di carta e di inchiostro per la morte del trentacinquesimo Presidente degli Stati Uniti, ricostruendo nei minimi particolari i suoi ultimi minuti ed esaltando la sua vita, tutta votata al trionfo della libertà e della giustizia.

Ma tutte le beîle parcle e gli elogi per Kennedy di questi giorni non ci serviranno a nulla, come tante altre lodi profuse alla morte di grandi personaggi, se non sapremo capire e far nostro il grande e vivo messaggio che egli ci ha lasciato.

Non ci servirà a nulla sapere che egli fu un giusto, che combattè senza paura per la causa della libertà, se non applicheremo alla nostra vita i suoi ideali, i suoi metodi, e soprattutto il suo coraggio.

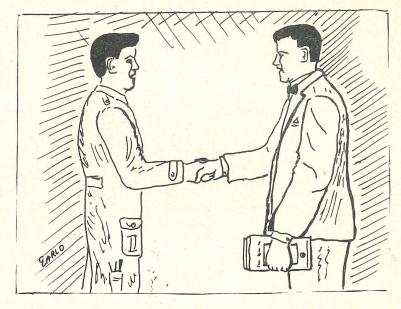
Impariamo a combattere per una causa, quale che sia, purchè la riteniamo giusta, con tutte le nostre forze, senza tentennamenti, senza fermarci alle prime difficoltà!

Convinciamoci che se crediamo in una causa, dobbiamo essere pronti a dare anche la vita per essa.

Noi non siamo fatti per crogiolarci al sole, per godere solo di tutti i piaceri, leciti o illeciti: la vita è una lotta, a cui noi dobbiamo, per la nostra stessa natura di uomini, partecipare con ogni nostra energia, cercando sempre e in ogni modo il bene.

Questo dobbiamo imparare da Kennedy, questo è il messaggio per cui egli ha combattuto e dato la vita.

Educazione dei giovani



La domanda che ci poniamo, appena sentiamo accennare questo problema, è questa: hanno i giovani una educazione, ligia ai principi morali, che sia sufficiente non tanto a farli diventare dei personaggi importanti, quanto a farli essere dei veri uomini, con una loro serietà, con una loro personalità?

Per dare una risposta a questo quesito, bisogna prendere in considerazione ed esaminare, se non profondamente, almeno superficialmente, ma sempre con serietà ed interesse, questo problema.

I giovani d'oggi, assai approssimativamente, possono essere divisi in due grandi gruppi: i lavoratori e gli studenti

Tra i primi, assai raramente noi possiano trovare qualcuno che abbia ricevuto o che stia ricevendo una buona educazione: ed è proprio questa la piaga più grande che esista fra i giovani d'oggi.

Alcuni giovani ricevono una educazione spirituale, non solo adeguata alle loro esigenze di giovani, ma anche adattantesi agli ambienti in cui la maggior parte di essi sta lavorando.

La loro deficienza è un'altra: la mancanza, o per lo meno l'esiguità di una educazione artistica, letteraria, e, se così si potrebbe dire, umanistica.

Udendo questo termine, qualcuno potrebbe pensare che esso significhi un qualcosa in cui entri il latino o qualche altra lingua classica, come il greco per esempio: no, non significa questo, bensì indica una cultura che implica in sé anche una conoscenza di libri, di lettere, di cinema, di storia, di problemi sociali, politici, economici, dando così alla parola «umanistico» un'accezione più moderna.

Ritornando all'esame di questo problema, poniamoci questa domanda: quanti giovani operai hanno, oltre ad una educazione religiosa, una preparazione del tipo suddetto?

Non potrei azzardare qui una percentuale, ma risulta che pochissimi sono quelli che potrebbero dare una risposta positiva.

Per fare un esempio pratico, prendiamo il teatro.

Come forse molti di voi sapranno, la nostra città fa parte, insieme con altre, di un gruppo nazionale che riceverà le maggiori compagnie teatrali italiane; ebbene, il teatro, oltre al fatto che nelle sere di rappresentazione spesso è mezzo vuoto, quanti giovani operai vede fra i suoi spettatori? Quasi nessuno.

Ma noi li troviamo, per la maggior parte, ai cinema tipo « Mondo di notte » e all'avan-spettacolo: questo succede perchè essi privi di una cultura che li avrebbe guidati nel gusto e nella scelta, tendono alle cose più appariscenti e deteriori.

La colpa, però, non è loro, ma della società, che non li ha educati sufficientemente e completamente.

Continua a pag. 32

Nei nostri ambienti studenteschi si sta inculcando un nuovo tipo di logica: « In Italia ci sono molte separazioni coniugali, per evitarle occorre introdurre il divorzio ».

Cosa si ottiene? Che le separazioni rimarranno, e anzi aumenteranno, ma saranno tut-

te secondo la legge.

Sarebbe come dire: ci sono troppi furti, per evitarli rendiamo legale ogni appropriazione indebita.

In tal modo i furti ci saranno ugualmente anzi aumenteranno, ma avremo il vantaggio

che essi non costituiranno reato.

In sostanza un simile ragionamento fanno quelle persone laiciste ed estremiste che lanciano in questo periodo il loro attacco all'istituto familiare.

C'è una educazione sessuale sbagliata, dicono, certamente! Ma l'educazione sbagliata sta nel creare, con la stampa pornografica e gli spettacoli, una psicologia malata di erotismo.

Educazione sbagliata è presentare il matrimonio esclusivamente come un rapporto sessuale, e aver mancato di abituare i giovani ad essere padroni e non schiavi dell'istinto; infine, è quella di spingere i ragazzi a snaturare l'amore ed a pervertire l'altruismo in egoismo.

L'istinto sessuale non va soppresso, ma

educato sì!

Guidarlo, governarlo, è doveroso, è u-

Altrimenti la piena libertà che si invoca

LOGICA



GI O VAII LE

Essi considerano la morale cristiana « un insieme di tabù medioevali » ed un groviglio di censure.

Sarebbe meglio se dicessero apertamente che a loro preme porre alla base del matrimonio non l'amore, ma l'erotismo, non l'altruismo ma l'egoismo, non il sentimento umano, ma esclusivamente l'istinto brutale.

Così sarebbe a tutti evidente da che parte stia la ragione e da che parte il capriccio.

Il principio dell'indissolubilità del matrimonio non è un sedimento storico, ma legge naturale.

Che ci sia una notevole percentuale di matrimoni falliti, nessuno lo mette in dubbio, ma credere che ciò dipenda proprio dalla mancanza del divorzio è un tentativo sofistico semplicemente puerile.

per l'istinto sessuale dovrebbe essere invocata anche per altri istinti, l'indipendenza, la appropriazione.

Non si possono, quindi, considerare questi limiti un insieme di tabù medioevali, ma soltanto argini oltre i quali la vita della società sarebbe giungla.

Dimostrazione pratica è che le famiglie spezzate sono le più energiche propagatrici della delinquenza minorile.

Dando un'occhiata alle più recenti statistiche fatte nel mondo, salta agli occhi che la delinquenza minorile è direttamente proporzionale ai matroni infranti.

porzionale ai matroni infranti.
Restiamo quindi solidali nel confermare la indissolubilità del matrimonio e nel giudicare illecite le stimolazioni dell'erotismo.

Roby Petrozzi

Incontro alla morte

Avventure di un intraprendente incaricato di pubblicità



Incaricato: - 'Mbe! E adè 'ndo vò? Toh! C'è quel bel negozio de vestidi, 'mo je spillo cinque carte! — entra e comincia a parlar fino — Scusi, c'è il proprietario del negozio?

Negoziante: — So' io, que volede?

- Senta, lei ha il piacere, che dico il piacere, l'onore di parlare con il più importante (e unico) incaricato pubblicitario del « Torrione ».

Neg.: (e chi è quesso?) — 'Mbe, que volede, la caridà?

Inc.: — Ma come si permette! Io volevo offrirle di fare un'inserzione sul nostro

pregiato giornale per la miserabile somma di lire diecimila.

Neg.: — Queeee??? Diecimila lire?!? E que vo a rrubbà, io?
Inc.: — Ma lei non conosce la grande diffusione del « Torrione »! Vendiamo due copie pure a Gangalia e una alla Grancetta.

- Se proprio volede, ve do mille lire e 'no scampolo marone col fiorame

Inc.: (facendo la vocetta alla sor Cesare) -- Che, lei scherza? Che, me vole prende in giro?

Neg.: - Que, non l'avei capida?

- Šenta, badi a come parla, con un pugno le butto giù sei denti, come quella volta che... (Intervallo: N.d.R.)...

Neg.: (Quesso, si non me ne libbero, me stà a rcontà balle fino a stanotte) — Be'!, proprio perchè sei te, te do cinquemila lire, e ppo' 'n te fa vedè più, sa!

Bhè! posso farle questo sconto perchè lì al Torrione non pare (e non è: N.d.R.) ma comando tutto io.

Per i soldi non si preoccupi, passerò poi con la mia Giulia GT, coupé, sprint, marmitta Abarth, supercompressa, 5 marce, 122 Cv., 190 Km./ora (e, anche se non pare, ha cinque ruote). Buongiorno, signor negoziante...

Il Malignetto

Giudici minorenni

per

delinquenti minorenni

Un gruppo di ragazzi e un magistrato di molta esperienza hanno ideato un metodo nuovo e sensato per giudicare i delinquenti minorili della loro città.

Questi ragazzi hanno formato una giuria e « raccomandano » al giudice Santora la pena che spetta al delinquente da essi giudicato; però giudicano l'imputato dal lato psicologico, senza attenersi rigidamente alle norme giuridiche.

Essi non capiscono niente di cavilli legali. Per loro conta solamente conoscere a fondo il ragazzo per sapere le cause che lo hanno portato ad infrangere la legge e poi giudicarlo in base a

Lo stesso giudice Santora, il magistrato che segue questi ragazzi, ha detto: - E' straordinario come questi ragazzi sembrano intuire per ogni reato la punizione che gli si addice. Hanno escogitato varie condanne insolite che raccomandano al posto delle multe. Ed è giusto, perchè le multe le pagano i genitori, ma quando un ragazzo deve lustrare gli ottoni al Commissariato di polizia, o spazzare i giardini pubblici, sa che è lui ad essere punito e se ne ricorda per molto. Possiamo ora dire che finalmente è nato qualcosa che va contro la fredda giustizia della legge, e che è nello stesso tempo molto più efficace.

Non Vi piace questa piccola riforma che hanno fatto quei giovani americani? Io la trovo affascinante. E' commovente e nello stesso tempo esaltante pensare a dei giovani che sono arrivati a fare tanto.

E' una vita molto difficile la loro, fatta sopratutto di privazioni. Pensate che per mantenersi onesti, ma onesti veramente, per dare il buon esempio, essi non debbano compiere sacrifici? Quanti come noi si sentirebbero di imitarli? Credo nessuno.



Però cerchiamo almeno di seguirli nella loro impresa, e di imparare da essi tutto quello che ci è necessario per una migliore formazione.

Io non voglio spingerVi a formare una giuria giudicatrice, non pretendo tanto, anche perchè non servirebbe.

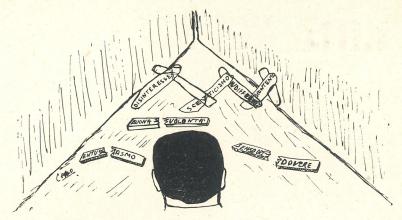
Voglio solo incitarVi a cercare di formarVi un carattere completo sia dal punto di vista dell'onestà, che del saper vivere.

Pensate che questi ragazzi, con il loro carattere e colla loro personalità, hanno trascinato una quantità di giovani delinquenti dal fango di una strada sulla retta via.

Barchiesi Mario

"il torrione,,

augura a insegnanti e studenti BUON NATALE e FELICE ANNO



Parla un Professore:

Il tempo di nascere

Se mi avessero invitato a scrivere un articolo sulla società giovanile, al primo anno di università, lo avrei tracciato con entusiasmo, e con lo stile delle migliori occasioni.

Avrei parlato delle innumerevoli risorse di un mondo studentesco in evoluzione, di un progresso spirituale che si sentiva nell'aria ecc. ecc., dando così saggio di fiducia nel nostro ambiente, nelle capacità di ogni singolo studente.

Oggi non potrei compilare un tale articolo se non mentendo a me stesso una realtà che in questi anni di esperienze, dai banchi del Liceo e quelli dell' Università alla cattedra di una Scuola Militare, e, per brevissimo tempo di questo Liceo mi ha profondamente colpito.

E' quella realtà con cui siamo a contatto ogni giorno nei corridoi e nelle aule delle scuole e degli Atenei.

Dappertutto grava un'atmosfera pesante di menefreghismo, quasi che tutti vogliano con intenzione tradire le occasione per qualificarsi in un impegno personalistico e comunitario ad un tempo.

La causa è di un costume di vita che si trascina, piuttosto che essere attivo.

E' un'atmosfera grigia che ha invaso le nostre scuole e le nostre università, il disinteresse è divenuto il primo comandamento dei giovani studenti, e lo scetticismo è diventato norma costante di vita.

Non è studio, l'interrogazione che siete costretti a sottoporre periodicamente ai professori.

No. non è studio; chè studio significa approfondimento, coscienza dei propri problemi, amore per la ricerca, che non sia eruditiva ma culturale, avviata alle fonti di una diretta esperienza di vita, ricca di quell' intelligenza che è frutto di una continua serietà di intenti.

Spesso nelle aule, sia scolastiche che universitarie, ho inteso gli studenti lamentarsi, li ho intesi invocare un'azione veramente novatrice per sanare le situazioni impossibili.

Molte volte, però, ho avuto l'occasone di dire prima a me stesso, poi anche agli altri, che la prima azione che gli studenti possono e debbono fare è una larga dimostrazione di impegno e di serietà.

Molto facile è scioperare e affiggere ai muri le critiche all'andamento della scuola, o scrivere lettere di protesta.

Molto più difficile è dimostrare ad ogni professore che le venti, trenta teste che gli seggono davanti non sono vuote, ma menti vive, stimolate dal proposito di risolvere dei problemi, produttive nell'impegno quotidiano cui si sottopongono.

Continua a pag. 32

La città al servizio di tutti

Che l'uomo abbia diritto alla casa è ormai un concetto acquisito, meno diffuso invece è il concetto che l'uomo abbia « diritto anche alla città ».

Tutti i giorni molti dei nostri studenti subiscono le conseguenze negative del mancato riconoscimento di tale diritto.

Quanti, al mattino, corrono alla più vicina fermata dell'autobus, trascorrendo ogni giorno tra andare a scuola e tornare a casa mezz'ora, un'ora su vetture affollate?

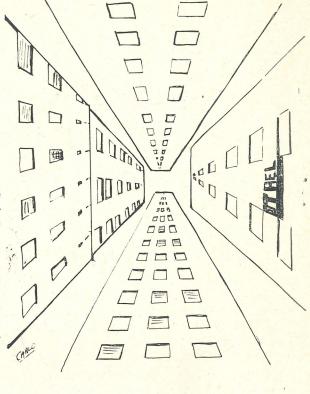
Molti, presumibilmente, perchè le statistiche dicono che gli edifici scolastici sono insufficienti, cosicchè la maggior parte degli alunni deve spostarsi, per frequentare la scuola, fuori del proprio quartiere.

La scuola poi è, nella maggior parte dei casi, uno scoglio nel mare del traffico, un mare per lo più tempestoso, molesto, maleodorante, quando non addirittura, per via degli incidenti, esiziale

Ci vorrebbe un molo, in modo che lo edificio scolastico si tramuti in un porticciolo tranquillo, dove sia possibile assaporare in serenità il pane della scienza, alternato con lo sport e i giochi in genere, perché si realizzi, in uno con l'equilibrio morale, anche quello psico-fisico.

Questo tipo di molo e tutto il resto sono già realtà in diversi paesi.

Poco temoo fa un giornalista italiano, parlando, dopo aver fatto una visita a Londra, faceva menzione delle « sistemazioni a verde annesse alle nuove scuole », che sono « le più moderne e le più belle dal mondo», e dei giardini



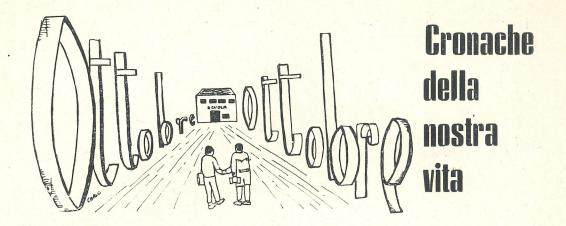
e dei campi sportivi «ricavati nella ricostruzione estensiva dei vecchi quartieri, nei quali il primo scopo dell'urbanista è quello di permettere ai ragazzi di andare a scuola senza attraversare una sola grande arteria di traffico ».

Ho portato questo esempio non perchè a Londra si abbia a cuore la scuola mentre da noi la si trascura.

Potrebbe anche darsi — non lo sappiamo e qui non interessa — che da noi, in relazione con i nostri mezzi, non si sia fatto di meno di quello che si è fatto in Gran Bretagna.

Ma il punto non è questo: la città, invece di essere al servizio di tutti, brucia ciò che non sia immediatamente e particolaristicamente utile, con la conseguenza di tramutarsi in un meccanismo terribile che ogni giorno ci sottrae tempo prezioso (che potremmo dedicare alla cultura, allo sport, al divertimento, al riposo) insidiando il nostro maggior bene, la salute.

Muzzi Giuliano



Da qualche anno a questa parte abbiamo tutti sentito affievolirsi in noi quell'entusiasmo che ci lanciava a scuola dopo i tre mesi di assenza per le vacanze.

Infatti, se oggi andassimo a guardare da vicino gli, studenti, il primo giorno di scuola, vedremmo come non vi sia più tra loro quel calore di amicizia di una volta.

Non vedremmo più quegli sguardi gioiosi, le risate piacevoli, le battute eloquenti e spiritose di quei giovani, dei quali si può veramente dire « andavano a scuola » perchè essi, la scuola la vivevano e la facevano sentire viva anche agli altri. Quella era veramente scuola e quelli erano « veri » studenti.

Rinunciamo a cercare quelle qualità nei nostri giovani; sarebbe un lavoro inutile e si perderebbe solamente del tempo. Si parlerebbe di persone appartenenti ad una era passata, a dei mostri che non sono più di questa terra. Eppure quei giovani hanno fatto grande questa nostra Italia ed hanno dimostrato in guerra ed in pace di essere dei veri cittadini che hanno tanto onorato e fatto conoscere la nostra Patria nel mondo. Basti ricordare il tremendo sforzo compiuto dai nostri padri nell'immediato dopoguerra per fare risorgere dalle ceneri di una sconfitta un'Italia più bella e vigorosa.

A noi ora si trasmette la pesante eredità di continuare la loro opera perchè da noi giovani dipende l'avvenire della società. E', quindi, legittimo porci una domanda o più domande: Vedete che cosa è l'attuale gioventù? Avete mai pensato a come sono diventati e perchè? Hanno più entusiasmo, spirito di iniziativa, volontà, personalità?

Le risposte, purtroppo, saranno deludenti e scoraggianti, perchè gli studenti ora sono spenti, soffocati da una opaca indifferenza divenuta sempre più esasperante, che tutti accettano senza reagire, perchè è entrata nel loro modo di vivere.

Vediamoci quando andiamo a scuola stanchi, con l'occhio spento e con quel sorriso ironico sulle labbra come a sfidare il mondo e compiangerlo per la sua nullità? Abbiamo fatto mai caso a quello spirito di pessimo gusto che causa solamente risate forzate e convenzionali?

A questi interrogativi possiamo dare solamente un'unica risposta e tutti noi sappiamo quale.

Siamo stanchi di questo modo di vivere che ci aiuta solamente a distruggere la nostra giovinezza e che stronca sul nascere tutto il nostro entusiasmo e riempie i nostri cuori di rancore verso una società che non comprende le nostre aspirazioni, facendo di noi dei falliti, spingendoci al margine e fuori della società stessa.

La vita oggi soddisfa i nostri desideri fin dalla più tenera età e questo causa in noi un danno incalcolabile, rendendoci indifferenti e sempre più esigenti. Per questo, oggi, si vedono a scuola giovani tristi, delusi, che vivono in stato di isolamento.

In somma, siamo ridotti in uno stato molto malandato, privi di sano entusiasmo, che ci scuota e che ci spinga a risorgere, ammesso che ne valga la pena.

Perciò, proseguiamo in silenzio nel nostro purgatorio e speriamo.

Barchiesi Mario

QUI GLI ISTITUTI

Liceo Scientifico

Quomodo Professores intervallum trascurrunt

Da un manoscritto in latino della decadenza



Unus professor lo si potest trubare propinquo de una porta, sic tesus et solennus, qui somiliat ad celebrem dipinctum « Baccalanus », suae manus consertae, fermus in solia; qui spectat campanellum sonare ad intrandum velociter in scholam, ubi potest docere sine perderé unum solum minutum,

Alius quasi securamentem sortitus est pur andacere ad acquistum facere de rotolo spagoso aut de lucido spesiale ad rispecchiandum facere partem superiorem de sua fluente capoccia. Intantus fumat in suo bocchino, zigherettam.

Nullo dubio est in alio professore: ille habet liberatus de ghinzallium suos canes, qui sapent bene fiutare, ad scoprendum qui fumat foram de attraente et profumata sala, qui adatta est ad fumatores.

Postea habemus unus alter qui stat semper chinus sopra uno numero incontabile librorum ad potendum explicacere comet (si badi che qui non si vuol intendere il comet terzo, che è tutt'altra cosa) duo plus duo facere quinquo ad illos qui attestant pur risultatum quattruo et non sfatacere dictum: "Vos, reverendolus, non erratis mais".

Alter ancòram vistus est con loscosa aria et in sua bocca toscano pestilente (certo tale parola deve considerarsi un errore di ricopiatura e va cambiata in "fragrante"; chi non ci crede venga ad odorare il profumo che ancora si sente nelle aule dov'egli è passato), sfoliare dictionarium ut potesset trubare novos titolos da dacere ad studentos aut ad scolarescam classem postea que andati sunt foram de moda: "zengherus, assassinus, deficens integralis".

Per il Liceo Classico

Gli studenti del Liceo Scientifico augurano ai loro cugini del Classico una pronta ripresa nel loro rendimento a palla a volo dopo la gran bella figura fatta il 3 dicembre 1963 (data che passerà alla storia) nelle tre partite che li opponevano a loro.

RISULTATI:

V Scientifico batte III Classico - 2 partite a 1.

IV Scientifico batte II Classico - 2 partite a 1.

III Scientifico batte I Classico - 2 partite a 1.

CONSIGLIO:

Su, non pensateci, e soprattutto non sperate di vincerci in altra occasione perchè tanto NON CI SAPETE PROPRIO FARE.

Ei andar per batter; e fur battuti (Dante). AVVERTENZA:

Siamo pronti ad accettare qualsiasi sfida.



Diventiamo amici

Cari studenti del Liceo e del ITC fino ad ora ci sembra che ci abbiate presi un pochettino come gli ultimi arrivati ai quali non interessano i fatti che accadono e le azioni che vengono promosse nei vostri Istituti. E queste cose ci fanno sentire come degli esiliati ai quali non si fanno conoscere i fatti che avvengono nella loro patria. Come esempio possiamo citarvi la Messa in suffragio del defunto Presidente degli Stati Uniti, della quale noi eravamo del tutto all'oscuro. Quindi sinceramente vi preghiamo di farci sapere qualche cosa di questi fatti perchè saremmo ben felici di partecipare alla vita studentesca della nostra città.

Chiusa questa parentesi del tutto extra passiamo alla cronaca della vita del nostro Istituto.

Lecuico Industriale

Noi siamo tra color che son sospesi

Pochi giorni or sono abbiamo assistito al risveglio del Leone (Prof. Deraco Carmela) il quale con un urlo agghiacciante ha letteralmente incenerito sette dei nostri compagni che, dato lo strabiliante fatto, sono dovuti rimanere a casa in sosta forzata per un giorno. Non so come questi nostri valorosi compagni siano riusciti a sopravvivere a tale catastrofe, infatti conoscendo il loro animo gentile ci siamo meravigliati che nei loro confronti siano stati presi dei così severi provvedimenti. Comunque il giorno del loro ritorno a scuola abbiamo appreso che si sono sacrificati per il bene comune. Pertanto bisogna elogiare questi nostri commilitoni che hanno subito questo schiaffo morale con tanta rassegnazione...

BONOPERA & ZANNON

TESSUTI E CONFEZIONI

augura Buon Natale

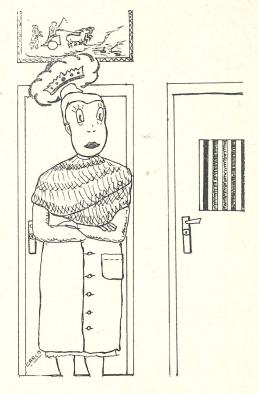
alla sua Fedele Clientela

DE BIDELLIS

Dissertazione sui nostri bidelli

Carissimi Lycaeales,

nunc, in siffatta epistola, volo vobis loquere de nostris amatis protectoribus qui maxime nominantur: Bidelli. Necesse est scire numerum bidellorum qui maxime se aggirant in siffatto aedificio, aut solum nomen de principalibus: primum habemus bidellus serviens et integrus ut Catonem, postea bidellus sapiens qui semper facit experimenta Chimicae in locum Memmettae, postea bidellus insipiens qui omnes cognoscunt, postremo bidella inflexibile et imperatrice. Primus, qui appellatur Danilus, homo longilineus et magrus est cum scuris baffettis et vocem bene modulata ad tonum sgaggiandum; iste melius est famosus ut homo qui quasi semper sonat campanellam, qua re semper est graditus discipulis et maxime in tempum intervalli aut ad terminem lezionarum (contra non ad horam octom et mediam). Secundus bidellus, Umberthus, homo rubicundus est et simpaticus omnibus Lycaealibus quia facit perdere tempum cum variis experimentiis, et quia permittit discipulis studiare alteram materiam; sed, ut credo, solus est, post Memmettam, qui comprendit et scit Scientiae, qua re ei conferitum est titulum: Bidellus Sapiens, obverum homo eruditus de Botanica, de Zoologia, De Chimica, de Fisica et variae materiae; nam habet ad titulum honorificum innumerabiles laureae Scienthiphicae ei remissae ab Universitate Studio-Fossombroni. rum urbis Lidellus tertius habet nomen Otellus, persona amoena et iucundissima est,



non solum quia semper dicit verba insensata aut comicissima, sed etiam quia ingennus est et bevipoppulam hic bidellus, etiam iuvenis, passus bet leggerus et quasi delicatus, ut lieve et delicata est sua voce quando loquitur ad orecchias professorum; nam semper Otellus portat novelles segretae quae debet sussurrare ad padiglionem auricolarem professorum. Otellus homo activus est, nam, versus Medium Iornum, eum debet lavare cum molta acqua et deodorante parvum pertugium qui adhibitum est ad gabinettum ricreazionandum per studentes. Postremo concludet gammam bidellianam, unam rapresentantem sessus gentilis (gentilis finum ad certum puntum). Ista bidella, cui nomen est Theresina, non semper gradita est Lycaealibus, qui saepe sunt offesi in orecchias propter suum potentem urlum; discipulus qui habet malam sortem incontrandi Theresinam, costrictum est

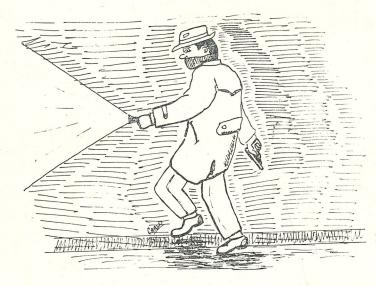
Continua a pag. 24

VIII Dicembre anno del Signore 1962 — I episodio.

E' notte fonda; fiocchi di neve cadono lentamente ricoprendo in un bianco e soffice manto la città addormentata. Tutto è tranquillo e le strade sono deserte; una ombra scivola silenziosa sopra il tetto delle Poste e con agilità sorprendente si lascia cadere nel cortila interno dell'Istituto.

(alla Zeno Colò) le scale; si sente perduto ma la sua buona stella gli viene in aiuto e con rumore di un vulcano in eruzione, con frastuono come lo scoppio di bomba atomica, con urlo lacerante e disumano il DITTATORE FOLLE precipita per le scale rimanendo esanime a terra mentre un sibilo roco gli esce dalle labbra.

Lo sconsciuto con il cuore che gli batte sordamente fugge precipitosamente dile-



Giallo al Cuppari

Racconto drammatico in due episodi ed un finale... rosa

La coltre di neve attenua la sua caduta e lo sconosciuto si rialza faticosamente...

... la sua sola testa riemerge... e il corpo?... furtivamente scivola lungo il muro ed arriva alla porta d'ingresso.. tende la mano alla maniglia... non ci arriva... riprova ancora, digrigna i denti ma non c'è nulla da fare

Raccoglie allora dei mattoni formando un basamento su cui monta e finalmente riesce ad aprire la porta.

Entra e si dirige velocemente, malgrado la completa oscurità, lungo i corridoi deserti verso lo spogliatoio dei professori, ma arrivati davanti all'Aula Magna inavvertitamente fa scattare la cellula fotoelettrica ed i campanelli si mettono a suonare come impazziti e lo sconosciuto rimane allibito, pietrificato dalla sorpresa.

Improvvisamente sente un passo velocissimo (alla Berruti) ed un uomo avvolto in una variopinta vestaglia scendere guandosi nell'oscurità ... mentre la neve continua a cadere.

IX Dicembre — ore 3,30 — II Episodio.

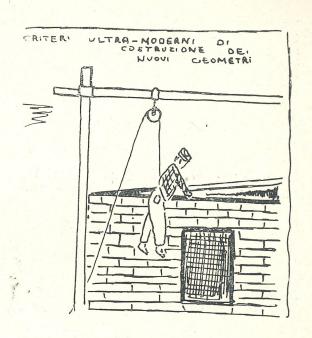
Intorno ad un tavolo si ripassano le lezioni giocando a scopa a bazziga; iplison ha in mano tre sette e gongola, ma suona il telefono e mugugnando va a rispondere... ascolta e rapidamente si mette la giacca e fa un cenno ad icchese di seguirlo.

Montano sulla « Balilla anteguerra fuori serie » carrozzata « Pepe » con motore a valvole in coda, freni a scarpa, e a tratti e sbalzelloni alla velocità pazza di 10 Km. giornalieri (in favore di vento) arrivano all'Istituto.

Incontrano il Preside che con voce flautata ed armoniosa come quella di Celentano li mette rapidamente al corrente della cosa.

Continua a pag. 24

Geometri solo Geometri



Caro Babbo Natale, ti promettiamo di essere buoni e di non prendere più a calci i RAGIONIERI. Per incoraggiarci in questi buoni propositi, ti preghiamo di portarci un paio di guanti da boxe.

Letterina per il Natale dei Geometri

Roby Pedrozzi — in classe non russa (è già qualcosa)

Manlio Al — diserta talvolta il bigliardo per venire a scuola

Palombini — corre sempre dietro alle donne... deduzione: non s'è mai visto allo specchio...

Ospici Claudio e Compagnoni — ...crescono...

Padula Clark — Ho scoperto finalmente che assomiglia a Semmy Davies

CHIMICA:

L'ossigeno si prepara con il biossido di maionese.

FISICA:

Ci sono dei corpi solidi, dei corpi liquidi e dei corpi graziosi.

Principio di Archimede: Ogni corpo tuffato in un liquido, se non è tornato

a galla dopo mezz'ora deve considerarsi perduto.

Altra versione: Ogni corpo tuffato in un liquido ne esce bagnato.

Per creare l'elettricità si gira l'interruttore

MATEMATICA:

Un numero concreto è un numero che si vede ad occhio nudo Un parallelepipedo è un animale che ha due piedi paralleli. Per acquisti di: VINO - OLIO

e alimentari in genere

rivolgersi con fiducia al

CONSORZIO AGRARIO

Genuinità dei prodotti - Inappuntabilità nel servizio a domicilo - Economia dei prezzi

Telefonando al **N. 23-53** potrete ricevere la merce a domicilio senza aggravio di spesa

Auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo

Piazza Federico II, 7 bis - tel. 21-87

TIP. ANGELO FAVA - JESI

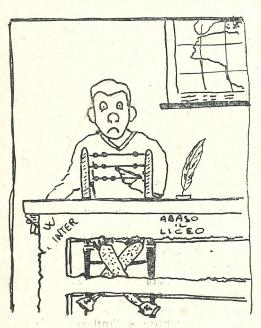
I. T. F.



Barzellette di Istituto

LICEO CLASSICO

CUPPARI + RAGIONIERI



 Noi ragionieri usiamo sempre le calcolatrici elettroniche.....



 Sa, noi del classico siamo gente superiore.....

Ludi Gymnasiales

Cronaca

Lo disse Dante, lo confermò Geggione (Filipponi Sergio) che è meglio y , esser tonto che grande sapientone!!!

Filipponi: Il passero solitario!

Alessandrelli: il donzelletto che vien dalla campagna estasiato dalla miranda visione della fata dai pizzi e merletti.

Cinti: magna, dorme, cammina e inciampa.

Senesi: La bellissima invidiata.

Magagnini: uno dei sette nani di Biancaneve (m. 1,80).

Cinti: La non tanto bella semiaddormentata sul banco di scuola.

Quello che non accade in V^B

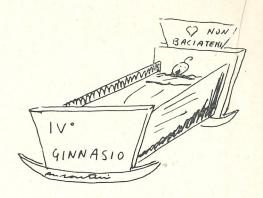
Castellani è diventato una persona intelligente.

Nelle ore di lettere agli ultimi banchi non si leggono giornali sportivi o fumetti.

Marasca ha cominciato a fumare.

Pellegrini non esce all'intervallo del Liceo per salutare la... cugina.

Gagliardini, Cherubini, Paffile e Romagnoli non si coalizzano contro



Marasca e Marcozzi, accusandoli di chiacchierio pluriaggravato (infatti loro non parlano mai!?).

Lorenzetti ha preso un cinque in latino (povera media dell'otto!).

Diabolicus scripsit

Sentite a scuola

Capitolazione: inaugurazione di una capitale.

Dittatore: signore che fa fare dettati.

Giacobini: discendenti dalla tribù di
Giacobbe.

Panico: mancanza di pane.

Tessuto cellulare: stoffa grossolana fabbricata nelle carceri.

Mucca: la pelle della mucca serve principalmente per tenere insieme tutta la mucca.

Terra: la terra gira sei mesi in un senso e sei mesi nell'altro.

Equatore: l'equatore è una linea che divide la terra in cinque continenti.

Meridiano: il meridiano è un grande cerchio che passa per i due poli pur restando parallelo all'equatore.

Cavallo-vapore: il cavallo-vapore è la forza impiegata da un cavallo per trasportare lungo un Km. un litro di acqua bollente.

Feblite: la feblite è l'inflazione delle vene.

Antipodi: persone che hanno i piedi in senso contrario rispetto ai nostri.



Alla insegna del Torrione

AVVERTIAMO....

...chi volesse collaborare al giornale o a qualcuna delle sue iniziative che un nostro incaricato sarà a disposizione in Redazione dalle 18 alle 19 di ogni mercoledì e venerdì.

Inoltre le riunioni di Redazione si tengono alle ore 15 di tutti i sabati: tutti gli studenti che intendessero collaborare sono invitati.

FILODRAMMATICA

Questa iniziativa cammina un po' troppo lentamente. E' dunque necessario, perchè vada in porto, che almeno una sessantina di studenti disposti a recitare ci inviino al più presto i loro nomi o li diano agli incaricati di Istituto. Non occorre alcuna esperienza; nessuno di noi ha mai recitato qualcosa.

CINEFORUMS

Avvertiamo che a breve scadenza comincerà una serie di cineforums organizzata dal Torrione, che si terrà al Cinema Politeama -Sala B.

I film saranno rappresentati ogni due settimane. Tutti sono invitati a partecipare.

Contro i filosofastri

(certi studenti ignobili cultori di filosofia)

Partitevi alla malora, o scrocchi, o pitocchi, o allocchi, o ferlocchi, o babbignocchi, o scarabocchi, o marzocchi, o malamocchi della Filosofia pezzentona! Maestracci da stracci, lettori da lettiere, scribocchiatori de' censi, asini di maggio, porcelli da truogolo, intrusi nell'atrio del Liceo dalla passione stralunata di coloro che vi promossero al grado indegno e, come le mortadelle, vi promossero balzati dalla vostra adulazione servile, che vi rese così mercenari: cagnacci d'ogni macello, macellai della verità, canagliuola d'ogni feccia, feccia d'ogni schiuma, spuma gonfia, gonfiezza vana, vanità fetida, fetidezza scolante, scolatura scolastica, io vi faccio addosso questa gradazione per disgradarvi e vi stringo con la anadiplosi, per espellervi e allontanarvi dalla mia censura.

Voi non avete ragione alcuna filosofi scioperatucci, spennacchiatelli, bassi di scrittura, contralti d'arroganza, falsetti di rapporti, baritoni di studi, tenori di insolenza e soprani d'asinaggine.

Ch, quanto meglio fareste la parte di cornetti, di fagotti, e di pive, poichè adulterate la verità, imbrogliate il discorso e andate facilmente in sacco, non d'altra cappella degna la vostra musica che di quella delle piscatorie galee, perchè non pescate solo che granchi e disordinate il concetto della filosofia armoniosa!

Da un «latrato» del Cane di Diogene (Frugoni)

C.T.G. - PESARO

CAPODANNO sulla neve

Il Centro Turistico Giovanile organizza per le prossime feste natalizie due turni di soggiorno alpino a **POZZA DI FASSA (Trento)** nello scenario incantevole delle Dolomiti.

= PROGRAMMA =

I TURNO: 26 dicembre - 3 gennaio '64 PER GIOVANI.

Quota di partecipazione L. 14.000 (viaggio in pullman -

vitto, alloggio, riscaldamento).

II TURNO: 2-8 gennaio '64 PER SIGNORINE.

Quota di partecipazione L. 11.000 (viaggio in pullman -

vitto - alloggio - riscaldamento).

Le adesioni si ricevono alla sede del C.T.G. Via Rossini, 66, dalle ore 19 alle 20 - Telefono 39-28. **POSTI LIMITATI!!!**

Le donne alla

riscossa

(I. T. F.)



Carissime compagne, avrete certamente capito di cosa intendo parlarvi, quindi fate bene attenzione.

Tutte indistintamente, sappiamo il brevissimo tempo concessoci per il percorso scuola-palestra: uscire dalle aule, indossare il soprabito, percorrere i corridoi in silenzio e con passo moderato fare la strada dalla scuola alla palestra, entrare nello spogliatoio, spogliarsi degli abiti borghesi e indossare la divisa da ginnastica.

Ammettiamo per esempio che:
per uscire dalle aule occorra 1/2 minuto,
per indossare il soprabito un altro 1/2
minuto, per attraversare i corridoi in
silenzio e con passo moderato, appena
un minuto e mezzo, per entrare nello
spogliatoio ancora 1/2 minuto e per
spogliarci degli abiti borghesi ed indossare la tuta, 180 secondi; non ci restano che due... tre minuti per attraversare la strada.

E credete voi, ammesso che tutte le altre cose si possano fare nel tempo prestabilito, che si possano fare 200 metri in così poco tempo? Guardare a destra e a sinistra della strada per non essere prese sotto, anzi solo a sinistra, perché per il corso c'è il senso unico, fare la discesa dietro alla chiesa delle Grazie, riguardare da ambo le parti del Viale della Vittoria, correre su per la salita di via Giacomo Leopardi e giungere infine trafelate in palestra.

Correre, correre, correre per arrivare in tempo, anche a rischio di buscarci una multa per eccesso di velocità da quella guardia tanto... carina (quella col cappello a sfugge!).

Credete voi che sia possibile? Io penso che l'educazione fisica noi la facciamo per la strada e non in palestra.

R. T. V.

In ditta antonio piattelli
radio - televisori - dischi delle migliori case
corso matteotti, 4

augura Buon Natale

Giallo al Cuppari

Seguito della pag. 16

Entrano nella sala dei professori e vedono la Santarelli con una casta camicia che le arriva alle caviglie e con una candela in mano « tipo reclame Permaflex »; TO-GO che si dimena per riscaldarsi in un fantastico twist o ballo di S. Vito; il Savello con un accappatoio alla « Loi » Umbertina con i capelli ribelli avvolti in bigodini e con la faccia a metà spalmata di « Kaloderma » e l'altra ricoperta da una bistecca e Sorace che fuma impassibile come un bonzo vietnamese riempendo la stanza di un fumo impalpabile e profumato tipo « Sigaretta Nazionale ».

Frendiamo subito in mano le redinive interroghiamo, controlliamo gli alibi, muniti di lenti cerchiamo indizi... ed infine troviamo un piccolo cappotto grigio... vediamo la catasta dei mattoni vicino all'ingresso e... una folgorazione improvvisa di 400.000 milioni di volts ci illumina il cervello...

Rientriamo e ci fermiamo di fronte a «Pinco» e lo fissiamo severamente; comprende che è stato scoperto ed abbassa la testa guardandoci di sottecchi pateticamente implorando comprensione.

FINALE

Davanti ad un severo giudice, davanti ad una corte severa Pinco attende la sua ora tremante di paura.

Finalmente dopo una breve discussione e brevissima permanenza in camera di consiglio, il giudice legge la seguente sentenza:

CONSIDERATO l'alto scopo raggiunto da Pinco nella sua escursione;

CONSTATATO che il Dittatore Folle si è rotto l'osso del collo;

ACCERTATO che detto fatto rappresenta un inestimabile bene per l'umanità; ESPRIME il proprio plauso e della Corte per l'azione di Pinco; ADDITA ai posteri la figura di Pinco immortalata dall'eroicità dell'azione;

INVITA i presenti a seguirne l'esempio ed ammirarne la dedizione;

PERTANTO

ASSOLVE

PINCO DA OGNI ADDEBITO PERCHE' IL FATTO NON COSTITUISCE REATO.

Dal Palazzo di Giustizia, li 24-12-1962

(Ogni riferimento a persona o fatti è puramente casuale... e causale).

DE BIDELLIS

Seguito dalla pag. 15

aut se dare ad fugas aut esse portatus in praesidentia mediante energica bidella. Nonobstante ciò quando Theresinam intrat in una aula, resurget moralem discipulorum qui se sollazzant observando profilum faccialem severum et passum martialem rigidum, totum contornatum est a schietta et sincera et « de San Pietro » parlatam jesinam.

Sic habet termine meam epistulam quae, spero, erit grata vobis, o discipuli Lycaei Classici, ego semper attendo ansiosus vostras responsiones. Curate ut valeatis. Etiam atque etiam vale.

M. Tonnius Cicero

Kalendas Decembres de Jesino.

A.A.A. Annunci Pubblicitari Sportivi

...La vostra porta è malsicura? Rivolgetevi alla ditta **NEREO ROCCO** Catenacci per tutte le esigenze — Piazza la Difesa — Padova.

I NOSTRI POETI

L'albero della pace

Abbracciato alla terra la senti vibrare, vivere, la senti dolce, carezzevole vuoi che sia donna vuoi che sia amante e sorella.

Tuo figlio ti chiese:

— Padre cos'è quello? —

e la risposta venne esitante:

— L'albero della pace, figliolo —

Oh albero della pace a te noi chiediamo misericordia, pietà per noi e per i nostri figli, guidaci tu sulla giusta strada, dacci il pane, dacci l'amore, la saggezza e la giustizia.

Ma lasciaci piangere soli nel nostro deserto, ma lasciaci piangere corichi sulla nostra terra, ma lasciaci piangere le nostre pene uniche o comuni, ma sentite, ingiuste, vissute.

Oh! albero della pace solo col giusto dolore ripagheremo la tua misericordia.

R. O.

critica

(Buona intuizione poetica che patisce la mancanza, tuttavia, di unità stilistica).



LA SERA

Il cielo s'infiamma, la prima stella appare timida, la natura si calma: scende la sera.

E' questo il momento in cui in tutti i cuori scende la pace, anche in quelli che sono stati presi da passioni violente.

Ora la vita mi sembra bella e guardo l'orizzonte come se là dovessi scoprire il futuro.

Il riverbero del sole m'infiamma il viso e vorrei morire così... perdendomi con lo sguardo nel giorno che muore.

L. D. S.

critica

(Il momento lirico è sciupato in sentimentalismi e frasi comuni).

Scriveteci, mandateci le vostre poesie o consegnatele all'incaricato di Istituto. SAREMO LIETI DI PUBBLICARLE!

Litima consiglia.....

per LEI

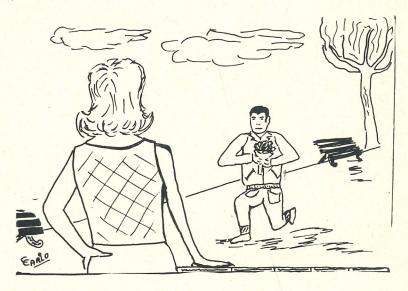
L'inverno è alle porte: bisogna pensare alla moda-freddo ed alla moda-neve. In questa stagione le privilegiate sono, inutile dirlo, le donne grasse, che si sentiranno a loro agio dentro colbacchi, mantelle, stivali, calzettoni e mocassini senza tacco.

Un bel viso largo e corto sarà indubbiamente valorizzato da un voluminoso colbacco a pelo lungo, sotto il quale scenderanno fluenti lunghi capelli possibilmente gonfi e crespi. Alle grasse, ma grasse sul serio, consiglio abiti di pesante velluto con gonne arriciatisime, con due o tre balze di di diversi colori contrastatnti.

Maniche a palloncino, pizzi, fiocchi, volants sparsi ovunque vi renderanno "charmantes", irresistibili.

per LUI

Se una ragazza vi piace, badate, quando andate con lei, a non vestirvi come un teddy-boy, ma nemmeno come 'un damerino: la vostra eleganza sia so-



La mantella è indicata per i busti brevi e robusti, le gambe corte e muscolose acquisteranno risalto se inguainate in calzettoni di lana a fantasia gigante ed in lunghi stivaletti foderati di pelliccia. Alcune lettrici mi hanno scritto chiedendomi consigli per le loro "toilettes" in occasione del tradizionale "ballo del Liceo": eccomi qua, tutta per voi.

Sono costretta a sconsigliare le magre dal parteciparvi, a meno che non si sottopongano ad una violenta cura inbria, mai eccentrica.

Preferite i maglioni, ma non rossi, i mocassini, abolite le "mascagne" e la brillantina.

La barbetta può piacere a qualche romantica, ma in genere è considerata

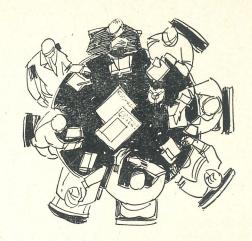
segno di esibizionismo.

Al momento delle dichiarazioni, qualche vibrazione (o balbettio) della voce non guasta se la ragazza è molto sentimentale, ma se questa è ultramoderna, siate "duri" e decisi, e dite:

— Vieni qua, bambola, ci sono io.

Continua a pag. 31

Una OCCHIATA in LIBRERIA



Breve panorama di letteratura straniera

Nella breve « Occhiata in libreria » dello scorso mese, la mia attenzione era rivolta esclusivamente ai volumi di autori italiani. Per avere però un buon panorama della letteratura contemporanea, ritengo altrettanto necessario seguire le pubblicazioni straniere, le più notevoli intendo dire; non sono infatti del parere che si debba accettare incondizionatamente tutto ciò che proviene d'oltralpe, ma penso che si debba fare, al contrario, una cernita rigorosa, anche per quanto riguarda la traduzione del testo; perché talvolta, per colpa di traduttori frettolosi, la freschezza e la verità del linguaggio d'origine possono risultare alterate, con grave danno dell'opera stessa.

Tra gli ultimi libri di autori stranieri, che ho letto, anche se di non recentissima traduzione, posso ricordare «Un albero cresce a Brooklin» di Betty Smith. E' esso la storia di Francie, una fanciulla povera, che cresce in uno dei quartieri più miseri della città. La sua infanzia triste, fatta di stenti sopportati senza lamenti, la sua lotta per emergere dallo squallore che la circonda ed infine la realizzazione del suo ideale mi hanno commossa. Toccante è pure la figura della madre di lei, descritta nella sua d'uturna fatica, fatta di lavori troppo pesanti per una debole donna, che quasi la schiacciano, ma non riescono a soffocare la sua serenità e dolcezza. Tutta la vicenda mi è sembrata altamente umana e ricca di insegnamenti morali.

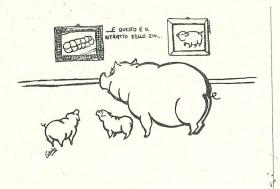
Passando dall'America in Francia, ho trovato un vero capolavoro (chiedo venia per il lucgo comune) in Ad ogni uomo un soldo di Bruce Marshall. In esso domina la figura dello Abate Gaston, che viene accompagnato dall'autore nei lunghi cnni di tutta la sua vita. L'Abate Gaston è un Sacerdote che sa realmente ascoltare la parola di Gesù e ama tutte le creature, anche le più umili, anche le più macchiate di peccato, cercando di vedere in ognum di esse qualche cosa della loro innocenza perduta. Egli, passando attraverso tante brutture si mantiene ingenuo ed innocente, quasi angelico nel suo candore; è eroico nella povertà e nel pericolo e sa trovare le gioie più vere perdonando ed a mando e sempre sopporta umilmente incomprensioni e talvolta severi rimproveri da parte di coloro ai quali il suo agire sembra addirittura assurdo: è insomma un'anima veramente eletta da Dio per intenerire i cuori più duri, per mostrare quasi in che cosa risieda la * perfetta letizia *.

Opera più crudamente realistica ed impegnativa è « Il giorno più lungo » di Cornelius Ryan: è questo un documento di grande valore artistico, risultato di dieci anni di intenso lavoro di ricerca e di ricostruzione. Ci racconta l'autore, con ricchezza di particolari e di citazioni, la storia del grandioso sbarco in Normandia, effettuato dagli Alleati il 6 Giugno 1944.

La narrazione procede serrata ed avvincente, senza mai stancare il lettore, pur nel rigoroso e quasi matematico succedersi di date, nomi avvenimenti.

Continua a pag. 31

La pagina di Angelo





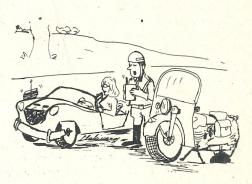
Penetrazione psicologica



Come! Carlo non sopporta l'alcool?No.... non sopporta le botte in testa.



Che cosa c'è ancora?

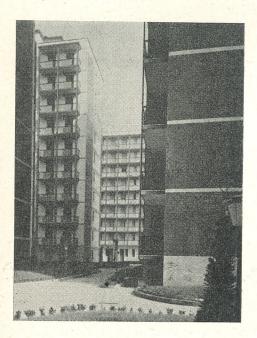


— Prego, signor Vigile, la metta insieme alle altre.....

Le mani sulla città

Credo che tutti abbiamo visto il film di Rosi premiato all'ultima Mostra Cinematografica di Venezia, "Le mani sulla città".

Artisticamente, ammettiamolo, non è un gran che: non si distacca dai soliti canoni tradizionali dei neorealisti ed anche la recitazione è per lo più mediocre, eccezion fatta per l'attore Rod



Steiger che interpreta uno dei ruoli

Il Leone d'oro, infatti, gli è stato consegnato non tanto per la sua bellezza artistica quanto per la attuale e "choccante" realtà sociale che ci presenta.

La vicenda del film descrive un costruttore edile che, in seguito ad una disgrazia, è accusato a ragione di non aver rispettato le più elementari norme di sicurezza e di essersi servito per i suoi scopi della propria autorità politica (infatti è assessore a Napoli). La faccenda viene portata al consiglio comunale da un consigliere di sinistra che riesce a far nominare una commissione d'inchiesta.

Questa comincia i lavori ma non approda a nulla per l'ostruzionismo del sindaco e della destra che nella città ha la maggioranza assoluta.

Quando poi sembra che sia riuscita, essendo prossime le elezioni, almeno a non far rieleggere l'assessore disonesto, tutto va a catafascio perchè questi passa dal partito di destra a quello di centro e riesce di nuovo a farsi eleggere, non solo, ma con l'aiuto di una alleanza politica diventa di nuovo assessore. Il film è interessante appunto in quanto ci presenta aspetti molto gravi e che finora non erano mai stati portati a conoscenza del grande pubblico, della odierna società italiana: la speculazione edilizia, e la corruzione politica.

Il problema più urgente e grave, a mio semplice e modesto parere, è quello politico: sebbene il film sia un po' troppo permeato di spirito di parte (se accettassimo la sua tesi dovremmo concludere che in Italia solo un genere di partiti fanno gli interessi del popolo, mentre gli altri fanno "comunella" nell' imbrogliare la gente) ha colto nel segno quando ci fa giustamente osservare a che scandaloso punto di corruzione sia arrivata la nostra vita politica.

Oggi come oggi, per noi, fare della politica non significa più lottare con tutte le forze per migliorare le condizioni dei cittadini, per una più equa giustizia sociale; significa invece imbrogliare il prossimo, fare i propri interessi con ogni mezzo e cercare di guada gnare nel gioco quanto più si può.

Credo che tutti comprendiamo la gravità di tale situazione: sta dunque a noi giovani, che in un domani reg-

Segue a pag 31



Anche se nella nostra città il ciclismo dilettantistico non è molto seguito, mai come questo anno esso è diventato tanto proficuo per le nostre società. Infatti su cinque titoli messi in palio per gli stradisti marchigiani ben quattro sono stati appannaggio delle nostre compagini e precisamente del G.S. SIMA e della FORNINDUSTRIA-AURORA.

Il primo titolo è andato al terzetto della SIMA composto da Donati, Polidori e Stefanelli che ha letteralmente « brugiado » le altre forti compagini facendo registrare, nella tappa a cronome-

tro, il tempo eccezionale di 44,200 orari.

Un altro alloro è andato a Dino Galassi (G.S. SIMA) che ha saputo concretizzare la fiducia riposta in lui vincendo la ben dura prova di Osimo davanti ai più quotati rappresentanti della regione. Cli ultimi due titoli sono andati ad Aroldo Spadoni e a Fausto Marocchi entrambi della FORNINDUSTRIA-AURORA.

Il primo ha conquistato il tuo titolo a Potenza Picena dove con corsa astuta è volato verso

la vittoria battendo gli avversari con ben 5' di vantaggio.

Faustino invece è il vero esempio di regolarità, infatti si è guadagnato la maglia di campione Marchigiano per il maggior numero di punti ottenuti nelle cinque prove di campionato.

Queste due ultime vittorie sono forse quelle che nell'ambiente jesino potrebbero far risveglia-

re la passione per il ciclismo dilenttantistico.

Infatti si può notare con ammirazione che l'importanza che riveste ora la FORNINDUSTRIA AURORA è venuta dal nulla ed è stata creata soltanto da poche persone che con molto spirito di iniziativa e generosità hanno instradato i giovani verso la dura e difficoltosa strada del ciclismo dilettantistico.

Ecco ora il direttivo della Fornindustria Aurora:

Presidente onorario: cav. Giulio Trevisan

Presidente: Mario Gherardi Segretario: Italo Pasquinelli

Vice Presidente: Rino Guiggi

Direttore sportivo: Edmo Luconi Assistente: Don Roberto Vigo

Colori sociali: Rosa-bleu.

Ambrosi Bruno

TORRIONE

Confermiamo che il «Torrione» organizzerà la «I Olimpiade Jesina ». Ci saranno gare di atletica leggera, di calcio, di pallavolo. Se intendete gareggiare date i vostri nomi agli incaricati di Istituto o di classe, sarete ben accetti.

UN'OCCHIATA IN LIBRERIA

Segue da pag. 27

Lo sbarco ci appare in tutta la sua imponenza, come una valanga fatale cui è impossibile porre riparo. Uomini e mezzi di entrambe le parti avversarie vi sono impegnati, in una lotta che non può avere altre soluzioni oltre la morte o la vittoria. Alla atmosfera di attesa, che precede l'azione, segue quella concitata e drammatica del centro della vicenda stessa, fino a che tutto si conclude con l'affermazione dell'esercito alleato che, travolgendo ogni residua resistenza nemica, si avvia risolutamente al successo finale.

Potrei continuare ancora a lungo nella mia rassegna, perchè, realmente la lettura mi appassiona e... un libro tira l'altro; ma non voglio abusare oltre della sopportazione dei miei ...« cinque lettori »! Arrivederci dunque al prossimo numero.

Maria Cristina

Le mani sulla città

segue da pag. 29

geremo la nazione, prender atto di questa realtà e cercare di cambiarla quando sarà venuto il momento di dire la nostra sul modo come vogliamo essere governati; sta a noi evitare il ripetersi nella realtà di fatti simili a quelli descritti nel film.

Sta a noi, soprattutto, capire che "fare della politica" non significa "fare i propri interessi", ma donarsi tutti, anima e corpo, alla causa della giustizia e del bene, superando le barriere erette dall'egoismo e dagli interessi di parte.

L.L.

Litima consiglia...

segue da pag. 26

Se poi lei si mette a piangere, non tirate fuori il fazzoletto, per carità, specie se questo è sporco, molto grosso ed a scacchi: distrugge tutta la poesia del momento.

E neppure cercate di guardarla negli occhi: lei sa benissimo che in quel momento i suoi occhi sono rossi e gonfi, e il trucco è in pericolo.

Nel caso di una risposta negativa, non mettetevi a piangere.

Cercate di dire: — Beh, pazienza — ma solo a patto che la voce non tremi.

E dovete assolutamente sorridere: lei si sentirà aumentata di fronte alla forza della vostra personalità e forse cambierà idea.

Evitate le suppliche, o peggio, gli appellativi come "vipera crudele, senza cuore, ecc...", congedatevi senza freddezza.

Tornate a casa, cercate di comportarvi come una persona normale: non sbattete le porte e non sbuffate, vostra madre può impensierirsi, e, soprattutto, non pensate a scrivere un diario, o ad arruolarvi nella Legione Straniera.

Per il vostro bene

LITIMA

INDIRYZZI DA RICORDARE

Giuseppe Garibaldi: spedizioniere. Viale dei Mille N. 1860 Genova.

Cristoforo Colombo: commesso viaggiatore Vico dell'uovo ritto N. 1492 Palos (Spagna)

Galvani Luigi: elettricista Corso delle rane N. 1798 Bologna.

Newton Isacco: fruttivendolo Discesa della mela Londra.

Giulio Cesare: Croupier di dadi: Via Rubicone 50 Roma.

Bonaparte Napoleone: Attaccabrighe Via Waterloo 1815 Parigi.

Polo Marco: girovago Viale del Milione N. 1298 Venezia.

Regolo Attilio: bottaio Via dei chiodi N. 251 Cartagine.

IL TEMPO DI NASCERE

Seguito dalla pag. 10

Questo è difficile: qui gli studenti debbono dimostrare il loro coraggio.

Voi richiamerete così i docenti al loss dovere e nello stesso tempo diverrete « giovani studenti ».

Avverto già il coro di coloro che inveiranno a queste righe perchè crederanno che esse siano il frutto di un malinconico spirito da biblioteca.

Tutto questo, amici, non c'è.

C'è solo un profondo senso di amarezza e una volontà di far meglio.

C'è bisogno di un nuovo e vivo lume, nuovo per un profondo rinnovamento spirituale, vivo perchè anticonformista e giovanile.

Ed è verso questa opera, profonda e vitale, che il Movimento Studenti deve d'irigersi con la massima serietà.

E questa, amici, non vuol essere la speranza in un trascendente lume che possa risolvere i nostri problemi.

La speranza, se c'è, è solo nella persona umana, nelle sue possibilità e nelle sue aspirazioni.

E' in particolare proprio ai giovani amici del Movimento Studenti che io mi rivolgo.

Con sensibilità e con entusiasmo, che io stesso ho ereditato dai « vecchi », essi debbono seriamente impegnarsi in quest'opera di rinnovamento, che chiede coraggio, capacità, e larghezza di idee.

Noi oggi abbiamo definito una crisi, abbiamo posto chiaramente il problema ed ora dobbiamo favorirne la soluzione.

Come negli anni post-bellici, quando gli studenti ebbero una chiara funzione alimentata dagli obbiettivi che dovevano raggiungere, noi oggi, avvertito il problema, dobbiamo proporre la soluzione.

E le tesi lasceranno posto ad altre tesi, gli obbiettivi si riproporranno continuamente diversi, gli uomini lasceranno il loro posto ad altri uomini, ma la nostra battaglia sarà una battaglia per l'intelligenza e per la cultura.

Sarà una lotta costantemente illuminata dalla fiducia cristiana nella vita umana, nel bene e nel male del mondo, nella seria e costruttiva discussione degli uomini.

La vera sconfitta sarebbe « rifiutare » lo impegno.

Esso, oggi, è più che mai necessario ed io sento che i giovani studenti non si rifiuteranno, so che essi già avvertono il fascino di una vita migliore, le Scuole Medie Superiori e le Università debbono vivere il loro periodo migliore, proprio perchè gli studenti cggi avvertono il valore delle conquiste liberali e democratiche dei loro padri, proprio perchè credo che essi guardino al nuovo Stato Repubblicano come a qualcosa che dalla loro iniziativa deve essere concretato e progressivamente alimentato.

Proprio perché ho tanto fiducia nella società giovanile che rappresenta la stagione più sincera e più bella: l'età delle aspirazioni migliori.

Gianni Cerioni

L'educazione dei giovani

Seguito dalla pag. 6

Quindi cerchiamo noi di aiutarli, nella loro scelta, nel loro mondo e nel loro modo di vivere.

Per gli studenti, invece, è tutto un altro discorso.

Pur avendo la possibilità di avere la cultura che precedentemente ho definito umanistica, essi, con la loro poca volontà, la loro indifferenza, la loro apatia (male prettamente moderno), la rifiutano, e, se non giungono proprio a disprezzarla, certo se ne disinteressano completamente.

E' logico che essi non si accostino a questa cultura, perchè essa, per essere raggiunta, richiede volontà, sacrifici, e passione.

Sono assai pochi oggi coloro che si sono messi sulla via di aderire a questo genere di cultura; tuttavia è bene che gli studenti comprendano l'importanza che essa ha in questo nuovo mondo.

Chi non si è ancora accostato ad essa è bene che lo faccia; non vorrei però che questo mio invito fosse considerato come un appello disperato, tutt'altro; ma gli studenti, comprendendo questo, potrebbero aiutare gli operai per formare una società più moderna, più omogenea, più compatta, più « bella ».

MARIO SANTINI

LUCIO GIUSEPPETTI

JESI -

Corso Matteotti, 11 - Telefono 27-02

Tessuti e Confezioni delle migliori Case Italiane ed Estere

ADRIANO CORINALDESI

Agenzia autorizzata disbriga pratiche auto e moto

JESI - C.so Matteotti 49 - telef. 29-19 CHIARAVALLE - Piazza Mazzini, 32



la DROGHERIA MAGNANELLI

augura Buon Natale e Felice Anno

alla sua affezionata Clientela

Studenti!

La vostra libreria tutto da

FERMI'

JËSI

Via XV Settembre - tel. 29.3(1

La migliore Strenna Natalizia dalla

ditta LUPI

Vasto Assortimento di Moto e Cicli BIANCHI e LEGNANO

Via XV Settembre, 15

telef. 31-22

JESI



La bella stilografica leggera, che non fa macchie, ideale per la scuola. Il suo speciale conduttore "thermic,, assicura una scrittura nitida. Sempre pronta per l'uso, ha due cartucce d'inchiostro di cui una di riserva. Lo scritto della Pelikano asciuga subito. Costa L, 1,500.



Pelikano

talismano dello studente.

Chi preferisce il pennino scoperto, può sempre avere la stilografica scolastica Pelikan 120 a.L. 1.700.

S. P. A. GÜNTHER WAGNER - PRODOTTI PELIKAN - MILANO